

**TITO COLLI** S.p.A.

CONCESSIONARIA SPECIALIZZATA

**FIAT**

veicoli industriali

officina meccanica a ciclo completo

Sede: TRAPANI - Via Tripoli - Tel. 27277

Filiale: MARSALA - Via Roma 66/68 - Tel. 951504

**Energia nucleare:  
lo sviluppo  
compensa i rischi?**

pag. 4

**TITO COLLI** S.p.A.

CONCESSIONARIA

**MOTO GUZZI****FIAT**  
AUTOVETTURE  
VEICOLI INDUSTRIALI

officina assistenza - magazzino ricambi

TRAPANI - Via Tripoli - Tel. (0923)27277

L. 1977.13

BIBLIOTECA FANDELLIANA

Largo S. Giscolano 18

91100 TRAPANI

TRAPANI, 14 LUGLIO 1978 - ANNO II - N. 27 abb. post. gruppo II/70% - I quindicina

UNA COPIA LIRE 200

# IL CORRIERE

SETTIMANALE DI POLITICA, ECONOMIA E ATTUALITÀ

## LA SCELTA MIGLIORE

### Pertini Presidente



Nove giorni e sedici votazio-  
ni non sono certamente molti  
per una scelta di tanta impor-  
tanza, avvenuta infine con un  
voto plebiscitario, che ha rin-  
viato l'unità nazionale e sta-  
bilizzato il quadro politico.

Alimentare la insoddisfazione  
della pubblica opinione per il  
travaglio della elezione presiden-  
ziale, come hanno tentato  
di fare alcuni organi d'informa-  
zione, non è stato certa-  
mente opportuno.

Quelli che lo hanno fatto, e  
sono sempre in buona fede,  
hanno voluto ignorare le perma-  
nenti difficoltà della situa-  
zione politica italiana, quale  
è scaturita dal voto popolare  
del 20 giugno del 1976 median-  
te l'elezione di un Parlamento  
in cui non esiste la possibilità  
di corretta articolazione tra  
maggioranza ed opposizione.  
Essi hanno dimenticato che l'  
ultima crisi di Governo si è  
protratta per circa 4 mesi,  
quanti sono stati necessari per  
passare dal Governo delle a-  
sistenze alla maggioranza di  
programma, evitando una  
scelta elettorale anticipata  
grazie alla tregua nella com-  
petizione tra DC e PCI, re-  
sponsabilmente decisa dai due  
maggiori partiti italiani, per  
affrontare in un clima di u-  
nità nazionale i gravissimi  
problemi della emergenza.

Ora l'elezione del Presiden-  
te della Repubblica, per quan-  
to l'effetto debba intendersi al-  
di sopra delle parti, non può  
costituire un fatto di tanta im-  
portanza politica, da potere pro-  
durre — a seconda di come si  
verrà — effetti dispendenti  
per la stabilizzazione dell'equilib-  
rio politico così difficilmen-

### Prospettiva di sicurezza

L'elezione di Sandro Pertini  
a Presidente della Repubblica  
è motivo di particolare soddi-  
sfazione per noi socialisti che  
abbiamo sempre avuto per lui  
la più grande stima ed ammi-  
razione per i valori permanen-  
ti della libertà e della giusti-  
zia che egli ha esaltato nella  
lotta e nel sacrificio.  
La più larga maggioranza di  
consensi mai registrata in Par-  
lamento costituisce il migliore  
riconoscimento del Paese al  
merito di un Uomo che ha  
dedicato interamente la sua vi-  
ta alla nobile causa della de-  
m. FRANCESCO DI NICOLA

(segue a pag. 2)

### Unità nazionale

La travagliata elezione presi-  
denziale, che ha avuto mo-  
menti di grande difficoltà, si  
è conclusa come meglio non  
poteva.

La elezione di Sandro Pertini  
a settimo Presidente della  
Repubblica risponde, secondo  
me, ai due requisiti fondamen-  
tali che il popolo italiano chie-  
deva al nuovo Presidente:

1) Correttezza morale e poli-  
tica; 2) Elemento di unità na-  
zionale e non di parte.

Non possiamo, come comu-  
nisti, nascondere la viva sod-  
disfazione per la elezione del  
neo Presidente, in quanto ol-  
tr. ENZO MICELI

(segue a pag. 2)

### Provvidenze per il Belice

Il Ministro del LL.PP. on. Stammati, sollecitato dal  
l'on. Aldo Bassi e dai Sindaci dei paesi del Belice, ha  
presentato un disegno di legge, di concerto con i Mini-  
steri del Bilancio, della Programmazione e del Tesoro,  
per l'urgente completamento delle opere della zona del  
Belice.

Dall'esame delle norme del disegno si può rilevare  
quanto appresso: viene utilizzata la spesa di lire 65  
miliardi per le opere di urbanizzazione, che in aggiunta  
alle altre somme all'uopo stanziata raggiunge la cifra  
complessiva di 152 miliardi.

Le Commissioni comunali per gli accertamenti ven-  
gono modificate, mentre quelle per l'assegnazione degli  
alloggi saranno presiedute dal Prefetto.

Alcune opere vengono affidate alla esecuzione dei  
Comuni interessati. Saranno esclusi dagli stanziamenti  
le costruzioni degli edifici pubblici.

Il disegno converte in legge il decreto 24 giugno 1978  
n. 239, che modifica la legge 29 aprile 1976 n. 178.

## Solenne concelebrazione in Cattedrale

### Mons. Ricceri lascia la Diocesi

Succede Mons. Emanuele Romano



Mons. Francesco Ricceri

Il giorno 27 c.m., con una  
solenne concelebrazione nella  
Chiesa Cattedrale, S.E. Mons.  
Francesco Ricceri, decimo ve-  
scovo della Diocesi, si accom-  
miata dal Clero e dal Popolo,  
dopo diciassette anni e 4  
giorni di governo.

Luigi da qualsiasi esaltazio-  
ne apologetica, che potrebbe  
essere considerata d'occasione  
e di parte, obiettivamente pos-  
siamo affermare che l'episco-  
pato di Mons. Ricceri è stato  
caratterizzato da una intensa  
attività costruttiva, cui si af-  
fiancò costantemente quella  
pastorale. Devonsi a Lui i la-  
vori di rifacimento del palaz-  
zo vescovile e dei locali della  
Curia con relativo arredamen-  
to ed ordinamento dell'archi-  
vio storico. Restaurò la Chie-

sa Cattedrale, ammodernando-  
la con la costruzione dell'alta-  
re basilicale e del nuovo or-  
gano liturgico; ne sistemò l'  
aula canonica, la sagrestia e  
gli uffici parrocchiali.

Sotto la sua costante e fer-  
vida cura sorsero 23 chiese, di  
cui 9 parrocchiali; ne sono  
state completate 5, restaurate  
22, progettate ed in corso di  
completamento 3. Furono co-  
struite inoltre 8 centri sociali,  
10 case canoniche, restaurate  
ed ampliate altri centri sociali.

Il Seminario vescovile, fatto  
costruire dal predecessore  
mons. Mingo, è stato comple-  
tato e dotato di una bella  
grande cappella, ricca di mar-  
mi e di vetri istoriati.

Congiunse il palazzo vescovile  
con la Cattedrale per mezzo  
di un cavalcavia, che è stato  
realizzato in armonia con lo  
stile dei due edifici.

Alle superiori opere, cui  
Mons. Ricceri profuse intelli-  
genza e particolare cura, fanno  
corona quelle pastorali, pro-  
mosse con amore e spirito ca-  
ritatevole: chiamò in Diocesi  
altre Congregazioni religiose,  
rivolse assidue premure ai  
Consigli presbiterali e pasto-  
rali, all'Azione Cattolica, al  
centro sportivo per i giovani,  
ai pellegrinaggi della UNITAL,  
SI, alle missioni mariane, ai  
diseredati, ai terremotati, alle  
scolarasche; volle per i laici  
la istituzione della scuola teo-  
logica.

Ma segnatamente per la vi-  
ta spirituale dei cristiani due  
grandi avvenimenti bisogna  
scrivere in Suo onore: il Con-  
gresso Eucaristico Diocesano,  
celebratosi nel 1969, ed il Si-  
nodo Diocesano, la cui terza  
Assemblea si è chiusa nel mag-  
gio scorso; entrambi impegn-  
arono attivamente Clero e fede,  
il, suscitando un mirabile ri-  
sveglio spirituale.

Considerando questo sinteti-  
co e denso quadro di opere,  
ricordiamo con piacere le be-  
nemerite acquisite da Mons.  
Ricceri, che possiamo raffigu-  
rare con un'immagine: un Ve-  
scovo che ha recato in una  
mano il Vangelo e nell'altra il  
Concilio.

Il suo lungo e fecondo mi-  
nistero pastorale lascia un se-  
gno indelebile nella storia del-  
la Chiesa trapanese e ne ha  
fatto scoprire le doti di bontà,  
di amore e di intraprendenza,  
che giustamente lo rendono  
meritevole di ricordo e di af-  
fetto da parte del Clero e dei  
diocesani.

Dalla lontana Catania, dove  
ha deciso di ritirarsi e godersi  
il meritato riposo, noi siamo  
sicuri che Mons. Ricceri non  
dimenticherà Trapani, che ha  
sempre esaltato e voluto va-  
lorizzare, concedendogli persi-  
no l'onore di fare elevare un

suo figlio alla dignità episco-  
pale. I Trapanesi non lo di-  
menticheranno e assieme con  
la famiglia de «Il Corriere» gli  
augurano una serena e lunga  
vecchiaia, che Lo compensi  
dell'intenso e proficuo lavoro  
svolto a servizio della Chiesa  
di Cristo.

Devoti voti augurali di buon  
lavoro giungano anche a Mons.  
Emanuele Romano, degno suc-  
cessore, che apre un nuovo  
capitolo nella Diocesi e con il  
suo motto «Il verbo tuus in-  
tende ispirare il Suo ministe-  
ro episcopale nello spirito nuo-  
vo della Chiesa che intende  
penetrare nel mondo contem-  
poraneo.

MARIO SERRAINO



Mons. Emanuele Romano

### L'on. Aldo Bassi per la Processione dei Misteri e per il Campionato pesca subacquea

Per il campionato della pe-  
sca subacquea e la Processio-  
ne dei Misteri 1978 all'on. Al-  
do Bassi è pervenuto il seguen-  
te telegramma, che qui di se-  
guito pubblichiamo, da parte  
dell'on. Marcello Sgarlata, sot-  
tosegretario per il Turismo e  
Spettacolo:

Comunico che ai sensi leg-  
ge n. 702 è stato erogato ep-  
t per processione dei misteri  
contributo L. 500.000 e per cam-  
pionato pesca subacquea L.  
1.500.000 stop cordiali saluti al  
Marcello Sgarlata Sottosegreta-  
rio di Stato Min. Turismo e  
Spettacolo.

# Al Congresso prov.le della Lega I cooperatori delle cantine lottano per stroncare la sofisticazione dei vini

Il notevole contributo della cooperazione allo sviluppo del. economia trapanese è stato il tema principale del dibattito svoltosi ad Erice — presso il centro di cultura internazionale «Monte Majorana» — in occasione del congresso provinciale della Lega Cooperative e Mutue.

Hanno partecipato circa duecentocinquanta cooperatori in rappresentanza delle duecento cooperative aderenti alla Lega provinciale di Trapani. Erano presenti l'Assessore regionale alla Cooperazione e Commercio on. Pietro Fazio, i dirigenti nazionali della Lega Onelio Frandini e Aldo De Jaco, on. Licio Iuzzo l'autorimondano della presidenza regionale della Lega.

Erano rappresentate inoltre le altre organizzazioni cooperative. Hanno portato il saluto e l'adesione dei rispettivi partiti l'ing. Vito Garitta vice segretario provinciale del PSI e un rappresentante della federazione provinciale comunista di Trapani.

Aderiscono alla Lega provinciale di Trapani cooperative che operano nei diversi settori della economia e del lavoro, dalla vitivinicoltura con una vasta rete di cantine sociali (circa ventimila soci) alla sericoltura (che ha assunto proporzioni notevoli), alla pesca, all'edilizia (cooperative di abitazione), estrazione e lavorazione di marmi, credito (casse rurali ed artigiane), cultura e servizi sociali.

Una grande prospettiva viene dalle nuove cooperative di abitazione, che consentono ai cittadini privi di casa di potersi costruire l'alloggio con il concorso finanziario della Regione Siciliana mediante mutuo a tasso di interesse agevolato (1 per cento).

Nella sua relazione congressuale il presidente provinciale della Lega, prof. Pietro Fazio, dopo avere esaltato i valori umani e sociali della organizzazione cooperativistica ed il grande contributo che essa potrà operare a dare per il superamento della attuale crisi economica che investe tutto il Paese — con incidenza maggiore in Sicilia — ha svolto una attenta ed interessante rassegna dei vari comparti della economia della provincia di Trapani, che intanto è chiaramente caratterizzata dalla presenza della cooperazione.

Per fare un esempio, circa l'ottanta per cento della produzione di uva viene ammassata nelle cantine sociali, che ormai hanno sconfitto la speculazione parassitaria.

Fazio ha insistito però sul problema della democratizzazione delle cooperative. «L'impresa cooperativa ha come esigenza — ha detto Fazio — quella di assicurarsi un bilancio economico positivo, frutto di una politica aziendale sana e corretta, fondata sul consenso e sulla partecipazione della base sociale alle scelte e agli indirizzi aziendali di investimenti e di sviluppo produttivo. La democrazia, la partecipazione, il concorso dei soci ad una politica di sviluppo, di razionalizzazione economica, è essenziale e fondamentale per la vita della cooperativa».

La relazione congressuale ha evidenziato altresì una serie di problemi che riguardano la vita delle cooperative in Sicilia. Nel settore vitivinicolo, dove operano massicciamente le cantine sociali, si chiedono immediate ed adeguati interventi dal governo regionale e da quello nazionale per debellare il gravissimo fenomeno della sofisticazione dei vini, che tanto danno ha già recato ai produttori onesti, in pratica alle migliaia di cooperatori delle cantine sociali.

«I coltivatori — sostiene Fazio — sarebbero contenti di rinunciare a qualsiasi tipo di agevolazioni se gli organi responsabili, a livello nazionale e comunitario, si impegnassero a stroncare la sofisticazione che da sola distrugge tutti i benefici concessi».

A livello regionale, la Lega di Trapani avanza alcune rivendicazioni, che riguardano l'assegnazione immediata da parte della Regione dei centocinquanta miliardi destinati alle cooperative di credito (casse rurali ed artigiane) parte dei fondi depositati nei maggiori istituti di credito e che spesso vengono ovviamente investiti anche fuori della Sicilia.

Gli aspetti drammatici e preoccupanti della disoccupazione giovanile sono stati messi in relazione con alcune iniziative che adeguatamente sostenute potrebbero dare un contributo concreto alla occupazione di giovani e donne. Per esempio, la cooperativa «Ego Cepeo» ha firmato una convenzione con il Comune di Valderice per la gestione del campo da tennis.

Dopo un ampio ed approfondito dibattito che ha impegnato il congresso ericino per l'intera giornata, è stato eletto il nuovo Direttivo provinciale della Lega.

ARCANGELO PALERMO

## Unità nazionale

(segue da pag. 1)

tre a rispondere ai requisiti anzidetti, è uno che, assieme ad altri uomini illustri della nostra storia, ha voluto questa Repubblica, e quindi ritengo che in un momento così delicato e difficile per il nostro Paese e per le istituzioni, la sua elezione risponda alla necessità del rilancio del prestigio nazionale e della sua unità, in nome della «nuova Resistenza».

Sono convinto che a questa soluzione epistomica si è potuto arrivare attraverso il prevalere dello spirito unitario delle forze democratiche, e che a questa soluzione un rilevante contributo ha avuto il mio intervento, attraverso la forza della propria politica unitaria e la compattezza dei propri gruppi parlamentari.

L'altissima percentuale di

voti ottenuti (83,6 per cento) dimostra che può veramente rappresentare l'unità nazionale come prescrive la Costituzione.

Le sue doti politiche e morali sono una garanzia per gli italiani, che spesso hanno visto al vertice dello Stato gente di carta e non sempre rispondente alle esigenze delle grandi masse popolari.

Sulla Sua età desidero riferirmi, come ha fatto lo stesso Pertini, ad un detto polacco che dice: «Non è vecchio chi è vecchio, ma chi si sente vecchio».

Al neo Presidente tutta la mia stima personale e politica, sicuro come sono, per essere stato in questi anni parecchie volte assieme, che farà fino in fondo il Suo dovere al servizio di questa Repubblica, che è la Repubblica dei lavoratori e degli onesti, nata dalla Resistenza.

# Contributi alle aziende agricole danneggiate dal maltempo

## Risposta di Marcora ad una interrogazione del sen. Francesco Di Nicola

Il Ministro dell'Agricoltura Marcora rispondendo ad una interrogazione del Sen. Francesco Di Nicola ha precisato che, a seguito dei prelievi effettuati dal Fondo di solidarietà nazionale, nel 1977, sono state effettuate, a favore delle Regioni a statuto speciale e a statuto ordinario, due assegnazioni di fondi per gli interventi creditizi previsti dagli articoli 5 e 7 della Legge 25 maggio 1970, n. 364.

Le somme prelevate sono state ripartite tra le Regioni a statuto speciale e a statuto ordinario, sulla base, ai fini della concessione delle provvidenze di cui all'art. 5, dei decreti di dichiarazione di eccezionalità degli eventi calamitosi e, ai fini della concessione delle provvidenze di cui all'art. 7, dei decreti di delimitazione delle zone danneggiate.

Per quanto riguarda le Regioni a statuto speciale, questo Ministero ripartisce, tra le Province delle Regioni medesime e tra gli Istituti di credito operanti nell'ambito di

ciascuna provincia, la quota dell'assegnazione regionale da destinare, nelle zone delimitate, al concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti di importo non superiore a lire 5 milioni.

Le singole Regioni a statuto speciale provvedono, invece, alla ripartizione della restante quota da destinare al concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti per i quali è richiesto il parere favorevole dell'Organo regionale.

Tanto premesso, alla Regione Siciliana sono state assegnate le seguenti somme:

**ART. 5**  
Lire 805.000.000 con D.M. del 16 maggio 1977, dei quali, lire 490 milioni per prestiti superiori a lire 5 milioni e lire 315 milioni per prestiti inferiori a lire 5 milioni. Di quest'ultima somma, lire 85 milioni sono stati assegnati alla provincia di Trapani;  
Lire 230.000.000 con decreto ministeriale 26245 del 20 dicembre 1977, di cui 138 milioni

per prestiti superiori a lire 5 milioni e lire 92 milioni per prestiti inferiori a lire 5 milioni. Di quest'ultima somma, lire 22 milioni sono stati assegnati alla provincia di Trapani.

**ART. 7**  
Lire 1.288.000.000 con D.M. 22711 del 16 maggio 1977, delle quali lire 852.000.000 per prestiti superiori a lire 5 milioni e L. 436.000.000 per quelli inferiori a lire 5 milioni. Di quest'ultima somma lire 38 milioni sono stati assegnati alla provincia di Trapani.

Lo stesso Ministero ha provveduto a ripartire, tra tutte le regioni, le somme residue agli Istituti di credito sulle operazioni creditizie effettuate con la procedura dell'articolo 8 della legge n. 364, per eventi verificatisi entro il 31 dicembre 1977. Alla Regione Siciliana, sulle suddette somme residue è stata assegnata la somma di lire 180.000.000 (articolo 7) da destinare ad interventi superiori a lire 5 milioni.

## Bacino di Carenaggio Incontro Comune-Regione

Il Sindaco ha presieduto nell'aula consiliare di Palazzo D'Alì una riunione dallo stesso promossa tra le forze politiche e sociali del Capoluogo per discutere la estromissione del Bacino di Carenaggio dal disegno di legge del Governo Regionale che prevede interventi finanziari straordinari a favore delle industrie siciliane.

Erano presenti, oltre a numerosi lavoratori dell'industria locale, l'on. Domenico Cangialosi, il dott. Mannino quale Amministratore unico del Bacino di Carenaggio. I partiti politici erano rappresentati dai dott. Spina (DC), Manzo (PCI), Valenti (PRI), Pennino (PSDI), Fazio (PSI); mentre in rappresentanza dell'intersindacale erano presenti Canino, La porta e Giacalone.

Dopo ampio dibattito si è convenuto che una delegazione capeggiata dal Sindaco Tarantella si recerà a Palermo dove sarà ricevuta dai capi gruppo parlamentari dell'Assemblea Regionale Siciliana nonché dall'on. Sardo Presidente della Commissione parlamentare e dall'Assessore Regionale all'Industria on. Salvatore Grillo.

Hanno altresì comunicato la loro adesione gli on. Pietro Pizzio, Girolamo Marchello, Vincenzo Culicchia e Gioacchino Vizzini.

\*\*\*

Sulla questione il Presidente della Camera di Commercio ha mandato agli organi regionali e alle autorità competenti il seguente telegramma:

Ventilata esclusione Bacino Carenaggio Trapani dal disegno legge piano emergenza corso elaborazione habet determinato notevole malcontento ed serie preoccupazioni per avvenire importante struttura socio economica assolutamente indispensabile per sviluppo attività portuali questo Capoluogo ed unica importante attività industriale che assicura lavoro a considerevole numero maestranze specializzate ed lavoratori punto Questa Camera Commercio al nome categorie socio economiche interessate chiede vivo interessamento Signoria Vostra Onorevole per inclusione piano regionale emergenza già proposta realizzazione secondo bacino carenaggio Trapani struttura indispensabile per validità piano ristrutturazione Società Antieristica per bilancio socio economico provincia Trapani - Avvocato Giuseppe Catalano Presidente Camera Commercio Trapani.

## Prospettiva

(segue da pag. 1)

mocrazia, senza nulla concedere ai nemici e agli avversari.

Il passato di Sandro Pertini appartiene alla storia non solo del nostro Paese ma anche alla storia dei popoli che hanno conquistato la libertà attraverso le lotte e le sofferenze, marciando sicuri verso l'obiettivo finale.

Ma noi socialisti, e penso anche tutti i democratici, non vediamo in questa storica occasione unicamente la esaltazione della figura di un eroe (medaglia d'oro della Resistenza), che certamente ci sta tanto a cuore. Noi riteniamo che la storia di Pertini si colloca oggi in una prospettiva di sicurezza e di fiducia per l'avvenire degli italiani.

Il significato più vero del voto a Pertini, nuovo Presidente della Repubblica Italiana, nata dalla Resistenza, sta a mio avviso — nella fiducia che quest'uomo ispira, assumendo la guida del Paese, e in un momento particolarmente delicato, per via di problemi piuttosto pesanti, che assillano le popolazioni.

E' particolarmente significativo in questo senso il messag-

gio che il nuovo Presidente Pertini ha rivolto agli Italiani all'indomani della sua alita in veste. Esso esprime in termini chiari e concreti l'impegno di Sandro Pertini a continuare la lotta in difesa della libertà e per il riscatto di tutti gli Italiani.

«Libertà e giustizia sociale come binomio inscindibile, come lavoro, casa, servizi sociali per tutti i cittadini di un Paese libero, come l'Italia».

## Alla Guardia di Finanza

### Concorso per 50 sottotenenti

La Gazzetta Ufficiale n. 175 del 24 giugno 1978, riporta il bando di concorso per titoli, per il reclutamento di 50 sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza in servizio di prima nomina.

Il termine per la presentazione delle domande di concorso scadrà il 23 luglio 1978. Le domande, redatte su carta da bollo L. 2.000, dovranno essere fatte pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza — Ufficio Personale Ufficiali —

## Trapani tappa del Giro aereo di Sicilia

A Trapani-Birgi avrà luogo sabato mattina l'arrivo dei piloti partecipanti al 30° Giro Aereo Internazionale di Sicilia, organizzato dall'Aero Club Palermo in collaborazione con l'Aero Club d'Italia, sotto l'egida dell'Assessorato al Turismo della Regione Siciliana.

La prima tappa porterà i concorrenti da Palermo nella nostra città, dopo avere sorvolato in gara di regolarità il percorso Palermo-Termini Imerese-Messina-Catania e Comiso. L'arrivo all'aeroporto trapanese è previsto alle ore 10.12.

Tra i partecipanti al Giro Aereo di Sicilia, che rievoca nelle più belle tradizioni dello sport aviatorio nella nostra Isola, sono campioni noti in campo internazionale, come Luciano Nustrini, Guido Baracca, Albano-Grosso, Guido Marangola.

Durante la sosta trapanese, piloti ed organizzatori saranno ospiti dell'Ente provinciale per il turismo di Trapani, che offre la sua collaborazione per la migliore riuscita della interessante manifestazione. Sabato pomeriggio i graditi ospiti visiteranno un importante complesso industriale di via Marsala e nella stessa città potranno ammirare gli stupendi arazzi fiamminghi che si conservano nella Cattedrale. Nella serata saranno ospiti ad un ricevimento offerto dall'E.P.T. in occasione della cerimonia per la premiazione dei piloti vincitori della prima tappa. Nella mattinata di Domenica compiranno una escursione nella incantevole isola di S. Pantaleo, dove sorgo l'antica Mozia col suo imponente avanzo archeologico.

L'Aereo-Giro si concluderà Domenica pomeriggio con la tappa di velocità Trapani-Palermo.

## Seminario di studi alla Libera università trapanese

Si è svolto presso il Corso di Studi Universitari per la Provincia di Trapani, Palazzo Sciaratti Pal. Ariston, un seminario, tenuto a cura del Dott. Giorgio Vira della Direzione Centrale dell'Istituto Bancario Italiano — Servizio Estero —, su «Intervento bancario nel Commercio con l'Estero».

Al predetto seminario non partecipato gli allievi del 1° Anno del Corso Superiore di Specializzazione in Scienze Bancarie e Commerciali dell'Estero, gestito dalla Libera Università.

Il seminario in parole articolate in relazioni e discussioni al fine di studiare e sviluppare le conoscenze e partecipare e secondo il seguente programma:

L'evoluzione del sistema monetario internazionale e i Cambi; Il mercato del rodolario; I rischi del commercio internazionale; Il finanziamento valutario italiano; Regime doganale delle importazioni ed esportazioni; Attività bancaria internazionale; a) rapporti con corrispondenti esteri; b) rimesse documentate; d) crediti documentari.

Finanziamento delle transazioni internazionali; Società anticipazioni; Contratti a termine; Garanzie bancarie e commercio internazionale; perazioni a medio termine.

## Taccuino per i viaggiatori

### LINEE MARITTIME

● ALISCAFI S.A.S. per Favignana, Levanzo, Marettimo:  
Orari: 6.35, 7.30, 8.00, 11.00, 11.30, 15.30, 18.00.

● ALISCAFI SIREMAR. per Favignana, Levanzo, Marettimo:  
Orari: 6.45, 7.40, 9.00, 16.00.

● TRAGHETTO per Favignana e Levanzo:  
Lunedì ore 7 10.30  
Martedì ore 8.30  
Mercoledì ore 8.30 14  
Giovedì ore 8.30 14  
Venerdì ore 8.30 15.15  
Sabato ore 7.30 14  
Domenica ore 8.15

● TRAGHETTO per Marettimo:  
Martedì ore 8.30  
Venerdì ore 8.30 15.15  
Domenica ore 8.15

● TRAGHETTO (Vittore Caracciolo) per Pantelleria: ogni notte ore 24 tranne la domenica.

● TRAGHETTI «TIRRENICA» per Tunisi: tutti i martedì ore 11.  
per Cagliari: tutti i mercoledì ore 20.  
per Genova: «Staffetta Jonica» servizio merci (settimanale per prenotazione).

● TRAGHETTO «VULCANO» per le Isole Egadi: Giardini, venerdì e sabato ore 7.00, 10.30, 14.30.  
Domenica: ore 7.00, 16.00.

### LINEE FERROVIARIE

per Palermo (via Milano): 5.27, 6.15, 8.00, 10.47, 11.40, 14.10, 14.30, 16.40, 17.30, 19.30.  
per Palermo (via Castelvolturno): ore 1.52, 3.20, 6.08, 10.18, 14.19, 15.08.  
Coincidenza a Palermo con Roma alle ore 7.15, 7.45, 11.30, 11.50, 14.47, 17.47, 21.10, 22.45.

### LINEE AEREE

per Roma (tutti i giorni partenza da Trapani-Birgi: 11.10 (arrivo ore 12.15).  
per Trapani - partenza Roma: ore 9.30 (arrivo 11.30).

### TELEVISIONE LOCALE

selezione annunciatori, annunciatori e vallette. telef. 8333.

Diffondete

IL CORRIERE



# Energia nucleare: lo sviluppo compensa i rischi?

di FRANCESCO TORRE



Questo può o dovrebbe o vuol pagare una società per una scelta energetica piena di pericoli e scientificamente isolata?

Quello che stiamo facendo, cioè prelevare via una parte più grande di energia da quella atomica, significa trasportare sulla terra le energie che non avrebbero mai permesso a nessun genere di vita organica di svilupparsi su questo pianeta, se milioni di anni non fossero trasportati permettendo la formazione di meccanismi protettivi, e cioè gli oceani, le prime formazioni di ossigeno ed ozono, l'evaporazione crescente nell'atmosfera circostante dovuta all'aumento di vegetazione che ricopre la terra.

Generare questa energia sulla terra è, quasi alla lettera, l'atto di Prometeo di rubare il fuoco agli dei.

E bisogna ricordare con quale intento sacrilego è stato usato questo fuoco per la prima volta: per distruggere due città senza considerare minimamente la colpevolezza o l'innocenza degli abitanti, uomini o donne, giovani o vecchi.

Infatti se l'impulso della guerra non avesse affrettato così velocemente le ricerche atomiche non vi fosse stata un'immediata inquinazione del dopoguerra per i combustibili fossili, è probabile che le società più progredite non avrebbero iniziato con tale velocità dei processi che sono azzardati sotto numerosi aspetti, ma innanzitutto perché procurano il rischio di danneggiare irrimediabilmente l'ere, ditte genetiche del genere umano.

L'unica positiva giustificazione per l'impiego massiccio della energia nucleare, cioè la previsione che alla fine del secolo sarà stata consumata circa un quarto dell'energia terrestre, comporta quindi una grande responsabilità e la massima cautela.

I reattori, a fissione o autoalimentati, pongono il problema della radioattività; sia per le loro scorie sia per il rischio, sebbene minimo, di guasto. Numerosi accorgimenti sono messi in opera per trattare tutta la radioattività, che viene emessa durante la generazione nucleare, in contenitori ermeticamente sigillati.

Ma avvengono a volte infiltrazioni (nell'acqua di raffreddamento, nei gas combusti, nella purificazione degli elementi utilizzabili) che inquinano i reattori se non vengono eliminati e sottoposti periodicamente a speciali trattamenti.

Altre infiltrazioni si possono verificare anche nel trasferimento delle cariche nucleari. Alcuni degli elementi radioattivi liberati hanno breve vita (questione di un giorno o due). Ma altri sopravvivono per un centinaio di anni, altri mille e ancor più. La generazione nucleare diventa sempre più vasta; i dispositivi di sicurezza dei sottoprodotti come lo stronzio 90 e il cesio 137 presentano problemi sempre più grandi di deposito. Per il momento i sottoprodotti a lunga vita vengono trattati prima con un sistema della diluizione e poi con l'evaporazione. Quello che resta viene racchiuso in grossi serbatoi di acciaio inossidabile. Gli Stati Uniti hanno smesso questi fusti pieni di scorie nell'Atlantico e nel Pacifico.

Indagini e controlli ufficiali, dopo parecchi anni, hanno provato che un buon terzo dei 4500 fusti immersi nei due oceani risultavano rotti e, di conseguenza, il livello di radioattività tollerabile in quei luoghi era largamente superato. Ma il problema più importante nasce nella paura che le correnti marine possano trasportare ovunque residui radioattivi con conseguenze catastrofiche per l'ambiente marino. In Germania le scorie radioattive vengono abbandonate in cassoni di piombo all'interno di vecchie miniere di sale. Se, come si prevede, la capacità nucleare installata aumenterà per l'anno 2000 tra centomila e ottocentomila megawatt, l'immagazzinamento delle scorie liquide e fissionabili dovrebbe essere moltiplicato più di un centinaio di volte.

Con una tale enorme massa di materiale recuperata, trasportata e immagazzinata, i rischi di dispersione aumentano in modo evidente.

Naturalmente esistono forme e controlli durante tutto l'iter. La quantità di radiazione che ogni lavoratore dell'industria nucleare può ricevere è attentamente controllata e dal 1928 la International Commission for Radiological Protection (ICRP) ha aumentato le misure standard di sicurezza. La difficoltà fondamentale, tuttavia, sta nel fatto che non esiste un riparo sicuro contro le radiazioni e che qualunque dose può, in un gran numero di condizioni differenti (età, esposizione, me-

tabolismo), creare danni genetici o cancro. L'unica regola di sicurezza che può essere formulata e sia dose massima permessa» che rappresenta il rischio più basso compatibile con le attività nucleari considerate utili all'individuo e alla società.

Qualora una tale idea di dosaggio venisse inserita al pericolo (prevedibile) di morte per cancro a questo punto dovrebbe suonare un campanello di allarme. Consideriamo per esempio gli standard di protezione suggeriti normalmente dalla ICRP.

L'unità di misura è il rad; che corrisponde a 100 ergs di assorbimento radioattivo in un grammo di tessuto.

In generale per la popolazione la massima esposizione dell'individuo è fissata in 2 rads nell'arco di 30 anni. Nonostante ciò si ammette che, per una popolazione delle dimensioni di quella americana, tale livello potrebbe riscontrarsi in 2500 casi supplementari di cancro ogni anno. Dato che ogni nella propria vita riceve una certa dose di radiazioni (dal sole, dai raggi X nelle cure mediche) il problema è se le emissioni dalle stazioni di energia nucleare possono aumentare questo livello standard a oltre 2 rads e perciò intensificare il rischio del cancro e del danno genetico. A questo punto si arriva alla problema fondamentale. Lo sviluppo dell'energia nucleare compensa i rischi che ne derivano?

E' abbastanza evidente che i politici e i tecnocratici considerano il pericolo di morte come un rischio minore in relazione ai vantaggi che possono derivare dall'uso dell'energia nucleare. Il profano può credere e sperare che tutte le precauzioni possibili e i dispositivi di sicurezza siano stati considerati per progettare reattori.

Ma non può restare tranquillo se scienziati responsabili lo informano, come è capitato recentemente negli Stati Uniti, che non vi è un margine di sicurezza, se, per qualche ragione, l'apparecchiatura di emergenza del reattore a raffreddamento ad acqua (sul quale è basata la sicurezza degli attuali reattori raffreddati ad acqua) non dovesse funzionare. Il nucleo del reattore potrebbe sfondersi e produrre una massiccia liberazione di radioattività sulla terra uguale a quella provocata da una esplosione atomica.

In tutta questa discussione una sola cosa è certa: l'unico comune non può giudicare le realtà scientifiche.

E chi, come recentemente è accaduto, ha sempre svolto politica della energia non può certamente apportare un contributo scientifico determinante alla discussione sull'energia nucleare, e ancor più alla scelta di un sito o di un tipo di energia alternativa ad una altra. Non si dirà mai abbastanza che stiamo trattando con l'energia primaria dell'universo. In questo contesto è assolutamente impensabile che possano verificarsi trascuratezze, irregolarità, calcoli basati sul semplice vantaggio (e sul prestigio) della nazione o su un rapido profitto raggiunto con accordi commerciali abilmente manovrati. Oggi non si sta facendo un semplice calcolo di guadagno o di convenienza; ma ci si trova tutti di fronte al problema della propria sopravvivenza di quella dei figli e dei nipoti e di tutta la razza umana.

Non si ripeta il grave errore fatto con la scelta della chimica di base. Cerchino i politici di uscirne puliti stavolta perché si tratterà non solo di un fatto economico ma di una lotta per la sopravvivenza. Che siano gli scienziati, i politici, i cittadini siciliani a fare la scelta nucleare e non coloro che la Sicilia la conoscono sulla loro carta.

Sono costoro che continuano ad affermare, senza alcuna cognizione scientifica, che le centrali nucleari non danno praticamente nessun inquinamento.

Ciò è falso. Purtroppo una singolare caratteristica della nostra società così avanzata è che le scelte fondamentali vengono compiute da un ristretto gruppo di persone, spesso anche da persone che non possono avere una conoscenza di prima mano nel settore scientifico-culturale cui quelle scelte sono legate e di ciò che da esse potrà risultare.

Una tangibile conseguenza è l'assoluta impossibilità di discussione, di controllo, di contestazione e di verifica da parte del «fondo della società». Il problema è dunque quello di utilizzare in modo efficace i consigli, le proposte, le previsioni che alcuni settori della scienza sono in grado di fornire oggi nei campi più diversi, che si occupano dello studio dell'ambiente e dell'uomo, proponendoci poi con la drammatica forza del quotidiano e della rivista, costruendo una piattaforma solidamente documentata e formativa alle stesse radici culturali in difesa della vita. Di qui l'esigenza di affrontare il problema dell'inquinamento radioattivo come problema generale di difesa e di recupero dell'ambiente e dell'uomo con la proiezione di una ricomposizione culturale, che superando le lacerazioni attualmente prodotte dal tessuto socio-ambientale dal brusco succedersi di esperienze quasi incommensurabili, segni il passaggio dalla fase odierna di appropriazione passiva delle esperienze e dei risultati della scienza, ad una fase di appropriazione sociale non solo delle tematiche, antiche, concernenti il carattere, il ruolo e la funzione del prodotto scientifico, ma anche del superamento dei problemi, e

quindi dei limiti e dei rischi, che l'uso del prodotto scientifico inevitabilmente comporta.

Senza ironia c'è da dire che si è, allo stato attuale, in questo settore troppo lontani dal potere ritenere il mito di un raggiunto settore di progresso, ed anzi, attraverso le analisi dei limiti notevolmente negativi e drammaticamente pericolosi imposti attualmente dall'impiego del fenomeno radioattivo si può vedere come in realtà il fenomeno stesso rientri nello schema generale di una sottovalutazione congiunturale, che contribuisce in modo determinante al formarsi di settori di scontata pericolosità socio-ambientale.

Sul politico grava oggi la spada di Damocle della responsabilità della scelta della Candu. Personalmente sono molto pessimista per la scelta ambientale.

Bertrand Russell in proposito affermava: «I governanti di questo mondo sono sempre stati stupidi, ma non hanno avuto in passato il potere che hanno oggi. E' dunque più importante che mai trovare il modo di far sì che siano intelligenti. Il problema è insolubile! Non lo credo ma sarò l'ultimo a sostenere che sia facile».

FRANCESCO TORRE - Ecologo

## Prospettive per il turismo Una relazione dell'E. P. T. di Trapani

I  
Le prospettive di sviluppo turistico per la provincia di Trapani si presentano assai notevoli data la presenza nel nostro territorio di un cospicuo patrimonio di bellezze naturali e paesaggistiche, di monumenti archeologici, di memorie storiche e di opere d'arte pregevolissime. Le coste dal notevole sviluppo sono bagnate da un mare ancora quasi incontaminato: esse costituiscono insieme alle isole minori una delle più forti attrattive per il turista.

Non staremo qui a fare una descrizione di questo immenso patrimonio da tutti non più o meno conosciuto, perché correremmo certamente il rischio di commettere imperdonabili omissioni, tanto interessanti e molteplici sono le risorse di questa provincia dal punto di vista della valorizzazione turistica. Vorrei soltanto sottolineare che località come Segesta, Selinunte, Mothya o Erice costituiscono itinerari turistici e culturali di interesse europeo, se non addirittura mondiale, come è ampiamente dimostrato dalla crescente presenza di studiosi e visitatori in queste zone.

Un discorso a parte meritano le isole minori (Egadi e Pantelleria) che il turismo nazionale ha già scoperto e che stiamo facendo di tutto perché vengano anche valorizzate dal turismo internazionale determinando precisi punti di riferimento per lo sviluppo della economia locale. Il turismo finora distratto e diretto verso altri poli si avvia finalmente a scoprire anche il trapanese, che presenta aspetti veramente notevoli con le sue campagne, con il fiore delle colture, con la presenza e le straordinarie testimonianze di una civiltà contadina che vive non si interviene rapidamente è destinata a scomparire ma ancora oggi estremamente interessante dal punto di vista culturale nei suoi «villaggi abbandonati» e nelle sue ville che ormai vengono ogni giorno più trascurate; nei suoi case di salinai che stanno a chiedere iniziative di recupero umano ed economico.

Insieme al turismo balneare, l'agriturismo ha grandi possibilità di sviluppo nella nostra provincia, di cui è assai facile cogliere le inequivoche vocazioni turistiche. Territorio ed ambiente ci dicono in altri termini che l'avvenire socio-economico del trapanese oltre che attraverso le industrie vinicole, l'attività peschereccia, le cave di marmo passa anche per le vie di una nuova agricoltura e di un turismo razionale e programmato.

E perché il trapanese insieme con il resto della Sicilia si sviluppi anche in questo settore gli strumenti ci sono. Invero le ultime leggi della regione siciliana che riguardano in generale il potenziamento del turismo, lo sviluppo delle isole minori, il recupero dei centri storici, la tutela dell'ambiente, la lotta contro l'inquinamento, la tutela e la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali, gli impianti sportivi sono altrettanti strumenti di incentivazione e di promozione, che

permettono di innestare il turismo su di un terreno più adatto, che è quello della realizzazione di un complesso di infrastrutture a servizio delle popolazioni isolate.

Le leggi ci sono, l'invito e l'incoraggiamento a operare pure: mancano però come vedremo appresi gli operatori.

E' chiaro che lo sviluppo di una zona muove dalle condizioni civili esistenti nel territorio considerato. Cioè a parte la vocazione ambientale, l'iniziativa turistica per realizzarsi richiede l'esistenza di determinate infrastrutture come aquedotti, strade, ospedali, comunicazioni, servizi ecc. e soprattutto richiede chi deve realizzare tutto questo anche a livello privato.

Vorrei ricordare che la legge sul turismo, cioè la n. 78 del 1976, ha rivolto la sua attenzione alla valorizzazione del patrimonio archeologico, monumentale, storico, artistico e culturale, ai collegamenti turistici, nonché alle attrezzature ed infrastrutture pubbliche di interesse turistico e termale.

Questo per quanto riguarda il settore delle opere pubbliche. Apposti stanziamenti la stessa legge prevede per l'incentivazione della iniziativa turistico-alberghiera mediante la concessione di agevolazioni creditizie e fiscali (50 miliardi di cui 44.400 per i nuovi alberghi - 16 per la ristrutturazione e l'ammodernamento di quelli esistenti - e 5.600 per l'incentivazione alle cooperative alberghiere).

Per la attuazione di questa legge è stato costituito un comitato consultivo regionale di programmazione con i seguenti compiti:

- proporre l'individuazione delle zone turistiche;
- proporre il programma di intervento per la utilizzazione dello stanziamento di settanta miliardi per infrastrutture;
- esprimere parere sui progetti-obiettivi formulati dalla Amministrazione sulla base del programma approvato dalla Giunta regionale;
- esprimere, infine, parere sui criteri per la concessione delle incentivazioni a favore delle iniziative turistico-alberghiere.

Orbene, questo Comitato che ha iniziato i propri lavori dal giugno 1977 aveva deliberato di proporre la individuazione di tre grandi zone di riferimento e in particolare per quanto riguarda la provincia di Trapani aveva inserito il trapanese nelle zone di rilevante interesse turistico da sviluppare limitando però la propria indicazione alle zone del Lilibeo,

delle isole Egadi e di Pantelleria».

Che la provincia di Trapani venisse inclusa nella seconda fascia del territorio studiato e cioè tra le zone d'interesse turistico da sviluppare ci poteva anche star bene. Guai anzi se il Trapanese avesse trovato collocazione tra le zone classificate già sviluppate. Ciò avrebbe significato probabilmente l'essere abbandonati ai nostri destini.

Quel che non ci andava bene era qui delimitare l'interesse e la vocazione turistica della provincia alle zone di Lilibeo, alle Isole Egadi e a Pantelleria che in verità sono le gemme del nostro territorio ma esse costituiscono solo una parte, sia pure rilevante della nostra provincia turistica, che coincide viceversa quasi perfettamente a giudizio dell'Ente con l'intero territorio provinciale. Come è possibile escludere dal comprensorio o zone di sviluppo turistico in provincia di Trapani le zone archeologiche di Segesta e Selinunte e le vicine stupende Cave di Taormina? Come si può escludere a San Vito Lo Capo, Erice? Come non tenere conto in sede di programmazione di interventi per la valorizzazione del patrimonio archeologico e artistico, per il potenziamento dei collegamenti turistici, della difesa dell'ambiente, delle acque termali in tutto il territorio siciliano? Sarebbe stata una mutilazione all'opera di autolesionismo a danno non soltanto del trapanese ma di tutta la Sicilia.

Fortunatamente attraverso un'ampia e motivata relazione e grazie al proprio temperato intervento l'Ente e gli amministratori comunali delle zone escluse riuscirono a convincere della validità turistica di tutto il trapanese il predetto comitato e a far riguardare alle zone costiere tra S. Vito Lo Capo e Mazara del Vallo e alle isole minori, al patrimonio monumentale di Erice, Selinunte, Segesta e Mozia, quali zone a spiccata vocazione turistica a cui realizzare adeguate infrastrutture e impianti.

Per in storia al fine di formulare proposte concrete per l'utilizzazione degli stanziamenti della legge 78 l'Ente Provinciale Turismo, rispettoso delle volontà democratiche delle popolazioni interessate convocò tutti i sindaci dei vari comuni. I Sindaci approvarono infatti un documento con il quale chiedevano l'inclusione nel quadro degli ambiti subregionali di studio delle zone escluse.

(1 - continua)

**ABBONATEVI**  
VERSANDO L'IMPORTO (L. 10.000)  
SUL CONTO CORRENTE POSTALE N. 7/9968  
COOPERATIVA EDITRICE "IL CORRIERE"  
91100 TRAPANI - VIA XXX GENNAIO 19

PANTELLERIA

Intervista con la Presidente di «Amnesty International»

Margherita Doniver, 40 anni, sposata e separata dal marito. Vive con la figlia di dieci anni. Membro del Comitato centrale socialista, dal 1975 è presidente della sezione italiana di Amnesty International.

A Pantelleria viene da cinque anni a passare le ferie. La prima volta ci è capitata quasi per caso in compagnia di amici.

Da due anni si è fatta costruire un «damusio» in località Schirafi. Ha accettato di rispondere alle domande de «Il Corriere».

D. Signora Doniver, Amnesty International da quanto tempo esiste?

R. Il movimento è stato fondato nel 1961 da un gruppo di avvocati e magistrati. La sezione italiana è stata fondata nel 1974, anche se fin dal 1963 esistevano gruppi di lavoro.

D. Quali sono gli scopi che si prefigge Amnesty International?

R. Amnesty è un movimento indipendente da governi, gruppi politici e religiosi; esiste ed opera per ottenere tre risultati: 1) la liberazione di coloro che sono in prigione pur non avendo commesso atti violenti (motivi di opinione); 2) ottenere la fine dell'uso della tortura; 3) l'abolizione totale della pena capitale.

Noi abbiamo relazioni consultive con l'ONU, l'UNESCO, l'Associazione degli Stati Americani e l'Associazione degli Stati Africani. I membri di Amnesty sono suddivisi in gruppi di lavoro. Ad ogni gruppo vengono dati 3 casi di detenuti per reati di opinione.

D. Vi è capitato di denunciare casi particolari in Italia?

R. Come vi ho già detto i membri di un paese non possono interessarsi della propria situazione interna. Comunque le sezioni straniere che si occupano dell'Italia hanno parecchie volte denunciato casi di detenuti per obiezione di coscienza.

D. Avete mai avuto fastidi, minacce?

R. Preferirei non rispondere. Diciamo qualche volta da parte dei servizi segreti italiani e stranieri.

Si arriva a casi di persone che attraverso la tortura vengono talmente mutilati che ad un certo punto diventa necessaria la loro amputazione. I tipi di tortura più comunemente usati sono la trasmissione dei correnti, i metodi elettrici in genere, l'immersione dei prigionieri in vasche di acqua, il tenere i detenuti incappucciati permanentemente, i vari metodi anatrologici e psichologici; uso di far torturare a vicenda coniugi o componenti di una stessa famiglia.

L'opera che Amnesty in questi casi svolge è quella della denuncia pubblica. Siamo profondamente convinti che nessuno stato possa resistere a lungo andare alle pressioni dell'opinione pubblica. Molte volte la nostra opera si scontra con la cosiddetta Real Politik. Non molti sanno infatti che poco tempo fa è venuta in visita ufficiale in Italia il braccio destro del Presidente Argentino, Ammiraglio Massera. E' chiaramente venuto con l'intento di comprare armi da noi. Nessuno ha protestato. Ci risulta che soltanto di una fabbrica vicino Genova sono scesi in sciopero. La stampa ha ignorato il fatto.

Non tutti sanno che dopo che il governo Carter ha tagliato il rifornimento delle armi a paesi dove chiaramente venivano violati i diritti fondamentali dell'uomo, gli Argentini hanno trovato disponibili i mercati dell'URSS dell'Inghilterra e purtroppo anche italiani.

D. Voi di Amnesty vi siete occupati anche del caso Moro.

R. Del caso Moro si è occupata direttamente la sezione centrale di Amnesty che ha sede a Londra, non come sezione italiana non avremmo potuto intervenire. Io so che ad Amnesty si è rivolta direttamente la famiglia dell'on. Moro tramite il nostro segretario generale Martin Enals.

MARSALA

I gravi problemi del porto

Il ministro dei LL. PP. risponde al sen. Francesco Di Nicola

In risposta all'interrogazione rivolta dal senatore Di Nicola ai Ministri dei Lavori Pubblici, della Marina Mercantile ed al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, sui problemi del porto di Marsala, il Ministro dei LL.PP. ha informato che nel porto di Marsala, classificato di II categoria, II classe, sono attualmente in corso di esecuzione i lavori di escavazione per l'approfondimento a m. -7,00 dei fondali; antistanti la banchina interna al molo Cristoforo Colombo e del canale di accesso, e l'approfondimento a m. -6 dei fondali antistanti le banchine del piazzale dei Mille e interne al moletto di Levante, nonché i lavori di riparazione di un tratto di ml. 26 circa della banchina interna al molo

predetto. I lavori, finanziati da questo Ministero sono stati previsti, rispettivamente nei progetti di 4.1045 dell'8.11.1974 dell'importo di L. 900 milioni e n. 9112 del 21.9.1976 di L. 40 milioni.

Inoltre è in fase di redazione il progetto per la costruzione della banchina di raccordo alla predetta banchina in alti fondali all'interno del molo.

lo Colombo, prevista come i lavori di escavazione predetti nel programma di interventi, finanziati con i fondi della legge 5.2.1970 n. 289.

Con l'entrata in vigore del DPR 1.7.1977 n. 683, il porto di cui trattasi è passato alla competenza della Regione siciliana e, pertanto, gli interventi da eseguire verranno finanziati dall'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici.

Al riguardo l'Ufficio del Genio Civile per le OO.MM. di Palermo in data 1.12.1977, ha interessato la Presidenza della Regione Siciliana ed il competente Assessorato dei Lavori Pubblici circa i provvedimenti urgenti da adottare per la ricostruzione della banchina in fregio alla via dei Mille e di un tratto di ml. 70 di banchine interne al molo Colombo, crollati a seguito delle mareggiate e del marrobbio verificatisi nei mesi di maggio, ottobre e novembre 1977.

Inoltre, in considerazione dell'urgenza di eseguire gli interventi predetti, il predetto Ufficio del Genio Civile per le Opere Marittime ha redatto e trasmesso al competente Assessorato LL.PP. in data 29.12.1977 il progetto dell'importo di L. 100 milioni, riguardante la ricostruzione del tratto di banchina interna al molo Cristoforo Colombo, mentre ha in corso di redazione l'elaborato relativo alla ricostruzione della banchina in fregio alla via dei Mille.

Per quanto attiene, infine, gli altri interventi sollecitati si fa presente che gli stessi sono stati segnalati alla Presidenza della Regione siciliana e all'Assessorato competente con programma n. 930 del 28 gennaio 1978.

L'Ufficio predetto provvederà alla redazione dei progetti, non appena sarà autorizzato dall'Assessorato Regionale dei LL.PP.

TRAPANI

Assemblea degli invalidi di guerra

Si è svolta l'annuale assemblea alla quale hanno preso parte i delegati di tutte le organizzazioni dipendenti e numerosi soci del capoluogo. Vi hanno anche partecipato il gen. di Cd'A grande mutilato e cieco di guerra Francesco Paolo Marceca, presidente onorario della Delegazione regionale dell'ANMIG per la Sicilia e il dott. Giuseppe Corsaro, direttore provinciale della locale ONIG.

Dopo la costituzione dell'ufficio di presidente, della Commissione per la verifica dei poteri e della Commissione di scrutinio, il cav. uff. dottor Paolo Ricevuto, presidente della Sezione provinciale, con una semplice e toccante cerimonia ha consegnato alla signora Antonia Solina, vedova del mutilato di guerra Alberto Stellato, un assegno di L. 40.000 quale somma ricavata sugli interessi maturati sul deposito perpetuo di lire 600.000 effettuato dal concittadino dott. Antonio Genovese alla Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra, allo scopo di onorare la memoria del fratello tenente Giovanni, medaglia d'argento al V.M. eroicamente caduto in combattimenti sul fronte balcanico il 28 marzo 1941.

Subito dopo il dott. Ricevuto ha letto la relazione morale e finanziaria trattando tutti i maggiori problemi associa-

tivi e che spesso è stata interrotta da calorosi applausi.

Indi si è data lettura della relazione finanziaria e dei bilanci consuntivo 1977 e preventivo 1978 e 1979 che sono stati approvati alla unanimità con un ordine del giorno nel quale tra l'altro si elogia l'opera del Presidente della Sezione provinciale dott. Paolo Ricevuto e dei componenti il Consiglio direttivo; nonché del delegato regionale avv. Antonio Marotta e del Presidente nazionale, comandante Renato Mordenti.

Interessante e densa di contenuto morale e spirituale è stata la relazione del Presidente dell'assemblea, dott. Nicola Savalli, ponendo in chiara luce gli aspetti più significativi dell'aspra e dura lotta intrapresa dalla Associazione per ottenere che ai mutilati e invalidi di guerra sia finalmente resa giustizia.

La riunione si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno riguardante l'adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra.

Interessante e densa di contenuto morale e spirituale è stata la relazione del Presidente dell'assemblea, dott. Nicola Savalli, ponendo in chiara luce gli aspetti più significativi dell'aspra e dura lotta intrapresa dalla Associazione per ottenere che ai mutilati e invalidi di guerra sia finalmente resa giustizia.

La riunione si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno riguardante l'adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra.

La riunione si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno riguardante l'adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra.

La riunione si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno riguardante l'adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra.

Dall'Intendenza di Finanza Nuova disciplina del regime di contabilità

L'art. 2 del DPR 30.11.1977, n. 888 prevede per determinate categorie di contribuenti esenti e costi imprese minime l'adozione del reddito mediante l'applicazione di coefficienti di redditività (oscillanti tra il 15 e il 50 per cento) e, correlativamente all'alleggerimento, per gli stessi, di taluni adempimenti contabili.

Per la individuazione delle imprese minime si richiede al concorrente di due condizioni essenziali:

- 1) che l'ammontare annuale dei ricavi non sia superiore a lire 12.000.000;
2) che, se imprese artigiane siano iscritte all'Albo della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura; se imprese esercenti attività di commercio al minuto (e ambulanti), di prestazioni alberghiere e di amministrazione di alimenti e di bevande nei pubblici esercizi e nelle mense aziendali siano munite di apposita autorizzazione e infine gli intermediari e rappresentanti di commercio, con esclusione dei concessionari.

I titolari delle c.d. «imprese minime» che non intendano avvalersi del regime della determinazione forfettaria del reddito introdotto dalla norma predetta, sono tenuti a farne esplicita comunicazione negli Uffici delle Imposte in sede di dichiarazione annuale dei redditi, e per l'effetto hanno il diritto di determinazione analitica del reddito secondo i criteri stabiliti dall'art. 72 del DPR n. 597/1973 ed al regime di contabilità semplificata ai sensi dell'art. 18 del DPR n. 600/1973.

Lo stesso art. 2 estende il

regime forfettario previsto per le c.d. imprese minime anche agli esercenti arti e professioni e ai titolari di attività e alle rispettive associazioni, e nella specie la determinazione del reddito si ottiene mediante l'applicazione di un coefficiente pari al 60% dell'ammontare dei compensi percepiti nell'anno in misura non superiore a lire 12.000.000. Anche per gli esercenti arti e professioni in parola è prevista l'opzione per il normale regime di determinazione del reddito così come previsto nei confronti delle imprese minori, con l'obbligo di comunicare sempre in sede di dichiarazione annuale dei redditi che non intendano avvalersi del regime forfettario.

L'art. 3, primo comma, del DPR n. 888/1977 modificando l'art. 18 del DPR n. 600, eleva a L. 360.000.000 - il limite dei ricavi, già fissato in L. 180 milioni - dal 1° al 7° comma dello stesso articolo, ai fini rispettivamente dell'esonerazione delle imprese della tenuta delle scritture contabili ordinaria e della facoltà per le stesse di tenere la contabilità semplificata nell'esercizio in cui inizia l'attività. Ai sensi del secondo comma del successivo art. 4, così come risulta modificato dall'art. 2 della legge 23 febbraio 1978, n. 38, per l'anno 1977 sono considerate minori le imprese che nell'anno 1976 hanno conseguito ricavi per un ammontare non superiore a L. 360.000.000. In tal modo si è voluta evitare una soluzione di continuità nel regime di contabilità delle imprese minori per i quali, in molti casi, il primo triennio di semplificazione si è concluso col 31.12.1976.

BR avevano annunciato la condanna a morte dell'on. Moro. Siamo intervenuti perché Amnesty intervenesse ogni qual volta c'è la possibilità di salvare la vita di un uomo. Siamo entrati allo scambio dei prigionieri. Non abbiamo avuto nessun contatto con i rapitori di Moro. Se il contatto fosse avvenuto non so proprio cosa avremmo fatto.

D. In conclusione ha da dire qualcosa ai nostri lettori. R. Sì una raccomandazione. Scrivete ad Amnesty o a me personalmente in Via della Penna 51 Roma, se vi interessa avere opuscoli informativi o se siete disposti a divenire soci della nostra organizzazione.

SALVATORE GABRIELE



Da oltre due secoli creiamo orologi, opere preziose e rare. VACHERON CONSTANTIN La plus noble parure du temps. Gioielleria Mimi Giaramida Corso Vittorio Emanuele 139 - Trapani - tel. 28224

PUBBLICITA' SU  
IL CORRIERE  
TELEFONO 24356

# SPORT

ABBONATEVI A  
IL CORRIERE  
L. 10.000 ANNUO  
TELEFONO 24356

a cura di Nino D'Angelo

## Il caos nel mondo del calcio-mercato per l'ordinanza della magistratura

# L'avv. Campana accusato di attentato al «sistema»

### Molte comunicazioni giudiziarie ai dirigenti italiani E' iniziato l'iter per il ricorso proposto dal Trapani

Sono stati definiti giorni nerissimi per l'intero calcio italiano, i giorni dell'agonia. Dopo che Campana ha fatto ricorso alla magistratura bloccando il calcio-mercato.

#### Campana non perdona

#### Per Pino Virzi comunicazione giudiziaria

Anche per lui, al di sopra di ogni sospetto, è arrivata la comunicazione giudiziaria. Il giudice Costagliola, però, non disse conoscere Pino Virzi, presidente del Trapani, altrimenti non avrebbe arreato offesa al bravo e buon Pino. Magari poteva individuare il nome di qualche altro, e poteva anche trovarlo sfogliando le carte, ma quello di Virzi proprio era l'ultimo che doveva individuare.

Ma cosa volete nella vita bisogna essere fortunati per non incappare in queste cose. Sono stati chiamati Boniperti, Bonetto, Ramacciotti, Pianelli e tanti altri, a decine e allora anche Virzi in mezzo a loro, forse perché Pino fa il commerciante, magari.

Certo trovarsi con una comunicazione giudiziaria tra le mani non deve essere cosa facile per Virzi capacciariti, magari si chiederà: ma cosa ho fatto di male, quale errore o sospetto può gravare su di me. Io sono nuovo, non ho fatto male a nessuno, non ho sfruttato nessuno, non ho venduto nessuno, ma cosa vogliono da me. Cosa vuole Virzi, questo presidente dei calciatori non ha altro che fare e quindi ogni tanto ne tira fuori una delle sue, va a rompere a chi non lo cerca, ma lei è una vitima, come del resto lo sono tanti altri dirigenti. Non se la prenda, la vita è molto bella.

#### Pertini Presidente

(segue da pag. 1)

e nessuna imposizione — come da parte di alcuni si vuole ancora affermare — ma una scelta responsabile, che la DC ha voluto compiere con la sua rinuncia (che è poi la virtù dei forti) e che intende ascrivere a proprio merito, convinto che ancora una volta di avere correttamente interpretato l'autentica anima popolare della Nazione e salvaguardato la sua unità.

Pertini, settimo Presidente della Repubblica, è il simbolo del sacrificio sull'altare della coerenza di questa nuova democrazia italiana, che vuole vivere e consolidarsi e guardare con fiducia al proprio avvenire.

Il suo primo atto presidenziale il messaggio agli italiani, non ci ha deluso, e possiamo essere certi che ad esso rimarrà sempre fedele a costo di qualsiasi personale sacrificio.

Auguri di buon lavoro, sig. Presidente, e di vita lunga e serena.

giola che, accogliendo una denuncia di Sergio Campana, presidente della Associazione calciatori, ha creato il caos. Tutti o quasi i dirigenti e i direttori sportivi sono stati schedati da funzionari dell'Ispettorato del Lavoro e dai carabinieri. Il fatto chiaramente ha suscitato scalpore e una stizza di antipatia per Campana promotore dell'azione della magistratura. Dirigenti come Boniperti, Bonetto, Pianelli, Ramacciotti, Virzi, gente al di sopra di ogni sospetto, trattata alla stregua di comuni delinquenti, come se avessero commesso chi sa che cosa. Un vero caos che forse lo stesso presidente della Associazione dei calciatori non si attendeva. Le reazioni sono state duris-

sime, dopo il primo momento di sbigottimento. Anche gli stessi calciatori sono rimasti perplessi per il colpo mancato giocato da Campana. Feroci alcune critiche, ad esempio Pirazzini, capitano del Foggia e sindacalista, non ha avuto peli sulla lingua, in una intervista rilasciata ad un autorevole quotidiano sportivo italiano, a nalizzava, da giocatore, quello che l'azione della magistratura può comportare in seno al settore calcistico. Pirazzini, si domandava chi avesse autorizzato Campana ad iniziare questa azione, e se Campana stesso era in grado di valutare i danni che questo caos potrà portare a tutto il calcio italiano. Il capitano del Foggia, dopo aver affermato il

suo punto di vista, spiegandone i motivi, richiedeva che Campana a questo punto dovesse dimettersi per non far correre altri rischi al settore calcistico. Ma che cosa ha comportato questo blocco del calcio-mercato? Indubbiamente, il fatto di non aver potuto trattare affari per diversi giorni non ha permesso alle società di svolgere un certo lavoro e questo di per se comporterà un nocumento al lavoro e ai programmi che ogni società si era proposta, quindi, danni assai gravi per quelle società che hanno poco da spendere o molto da offrire, a queste società che in questa prossima stagione calcistica si erano preparate a rinnovare la squadra. Tra le società più sagiate, non v'è dubbio che, il Trapani appare tra i primi. La società granata aveva già i suoi seri guai, questo blocco è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Difatti, il Trapani, considerato che quasi tutti i suoi effettivi avevano espresso il desiderio di cambiare aria era andato a Milano, e prima di Akrabello, per cercare una soluzione onorevole. Piacere alcuni elementi, ma premere si erano create, poteva costituire un punto importante per la prossima stagione, ma questo imprevisto blocco non ha permesso di lavorare per circa dieci giorni, con grave pregiudizio per le trattative che si erano involute e non definite. Ora si parla di un d.l. del Governo che dovrebbe mettere la pezza a questa anomala situazione che si è creata.

Per il Trapani i disagi non si possono valutare a prima vista si dovrà attendere dopo il 15 luglio, giorno di chiusura delle liste per fare un bilancio che certamente sarà negativo, almeno che le società non abbiano lavorato sotto banco, ma la scadenza del termine lascia sempre un margine di tempo irrisorio per poter studiare attentamente tutte le operazioni, quindi, sarà un bilancio molto raro. Ci sarà da comporre quelle situazioni che le comunicazioni giudiziarie hanno creato, e per queste ci vorrà molto tempo, tranne che il d.l. che il Governo varerà nei prossimi giorni non abolirà, gli effetti o il Capo dello Stato non prolunghi una amnistia, come per i reati comuni.

## • Fatti e fattacci •

■ Per Pino Virzi, vice presidente del Trapani, una comunicazione giudiziaria, anche su, come Boniperti, Bonetto, Pianelli, Ramacciotti, Beltrami e tanti altri ancora, tra le maglie della rete tessuta dal giudice milanese Giancarlo Costagliola. Sta tranquillo rino se in buona compagnia, almeno tu non hai mai sfruttato nessuno. Che cosa puoi temere.

■ Campana ha lanciato il sasso provocando, ma ora, dopo questo putiferio, si accorgerà il quanto che ha provocato. La Coppa Italia rischia di non essere assegnata, il campionato pure. Possiamo dire addio al calcio o Campana ci farà un campionato avverso? In campo di gioco ci sarà vedere le memorie offensive con carta bollata da due mesi arie. In fondo il guaio è che sarebbe venduto quanto costa il biglietto per lo stadio, ma lo spettacolo chi c'è lo offrirebbe? Campana, Campana, stavolta ci sembra che hai suonato con il batacchio stonato.

■ Un compagno erosso sentito e letto il macello di questi giorni circa il calcio mercato ha proposto di abolire tutte le campagne stonate. A chi gli chiedeva come faremo a sentire quanto e il vesper, ha proposto sveglie a suoneria, ma assieme Campana, così non provocherà più danni, non ci romperà più i stimpanis.

■ Ivo Banella è stato richiesto dal Cosenza, ma in un primo momento ha risposto di no. Poi ha cercato lui la soluzione, ma chiedendo per un anno una somma come 18 milioni. Il Cosenza vuole pensarci, forse lo rivedremo con altra cascata al provinciale. Ma allora Catania, quando ti ha detto che eri un mercenario perché i sei offeso? Aveva ragione il presidente del Trapani a chiamarti mercenario: o non è così.

■ Per De Francis, Picano e compagni provvedimenti perché hanno partecipato al torneo dei canottieri vinto da Radio Scirocco. Ma vogliamo scherzare signori miei, se tutti gli altri fior fiore dei giocatori trapanesi, anche quelli emigrati all'estero si riservano al scirocco per passare qualche serata allegra, ormai è consuetudine e partecipare è un obbligo morale al quale nessuno si sente di sottrarsi. E poi con tanto folklore sarebbe sgarbato mancare, e i nostri atleti sono persone bene educate.

■ Per il primo momento di sbigottimento. Anche gli stessi calciatori sono rimasti perplessi per il colpo mancato giocato da Campana. Feroci alcune critiche, ad esempio Pirazzini, capitano del Foggia e sindacalista, non ha avuto peli sulla lingua, in una intervista rilasciata ad un autorevole quotidiano sportivo italiano, a nalizzava, da giocatore, quello che l'azione della magistratura può comportare in seno al settore calcistico. Pirazzini, si domandava chi avesse autorizzato Campana ad iniziare questa azione, e se Campana stesso era in grado di valutare i danni che questo caos potrà portare a tutto il calcio italiano. Il capitano del Foggia, dopo aver affermato il

■ Per il primo momento di sbigottimento. Anche gli stessi calciatori sono rimasti perplessi per il colpo mancato giocato da Campana. Feroci alcune critiche, ad esempio Pirazzini, capitano del Foggia e sindacalista, non ha avuto peli sulla lingua, in una intervista rilasciata ad un autorevole quotidiano sportivo italiano, a nalizzava, da giocatore, quello che l'azione della magistratura può comportare in seno al settore calcistico. Pirazzini, si domandava chi avesse autorizzato Campana ad iniziare questa azione, e se Campana stesso era in grado di valutare i danni che questo caos potrà portare a tutto il calcio italiano. Il capitano del Foggia, dopo aver affermato il

## Marsala, Aicamo e Mazara segnano il passo in attesa di tempi migliori

Il calcio-mercato anche per le altre squadre della provincia non è diverso. Il blocco imposto dalla magistratura su proposta dell'Associazione calciatori ha destato meraviglia e scandalo. Ci si chiede come finirà questa bufera scatenata, forse innocentemente, dall'avv. Campana. Aicamo, Marsala e Mazara brancolano, come del resto le altre società calcistiche. Ma che cosa ha comportato questo blocco del calcio-mercato? Indubbiamente, il fatto di non aver potuto trattare affari per diversi giorni non ha permesso alle società di svolgere un certo lavoro e questo di per se comporterà un nocumento al lavoro e ai programmi che ogni società si era proposta, quindi, danni assai gravi per quelle società che hanno poco da spendere o molto da offrire, a queste società che in questa prossima stagione calcistica si erano preparate a rinnovare la squadra. Tra le società più sagiate, non v'è dubbio che, il Trapani appare tra i primi. La società granata aveva già i suoi seri guai, questo blocco è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Difatti, il Trapani, considerato che quasi tutti i suoi effettivi avevano espresso il desiderio di cambiare aria era andato a Milano, e prima di Akrabello, per cercare una soluzione onorevole. Piacere alcuni elementi, ma premere si erano create, poteva costituire un punto importante per la prossima stagione, ma questo imprevisto blocco non ha permesso di lavorare per circa dieci giorni, con grave pregiudizio per le trattative che si erano involute e non definite. Ora si parla di un d.l. del Governo che dovrebbe mettere la pezza a questa anomala situazione che si è creata.

#### Al torneo FF. AA.

#### L'Esercito (B. A. R.) guida la classifica

Nell'ultima giornata del girone di andata del torneo delle Forze Armate e dell'Ordine, anche se il B.A.R. osservava il turno di riposo è rimasto in testa alla classifica.

I ragazzi del capitano Elio, però, dovranno guardarsi dal gran ritorno dell'Astrepol che, seppure sconfitto nell'incontro diretto, possono attendere la gara di ritorno per restituire la pariglia ai forti avversari. In questo turno l'Astrepol ha battuto la squadra delle Fiamme Gialle.

Le due squadre erano appaiate con 4 punti in classifica e quindi l'incontro è servito a rilanciare una delle due all'insegna del battistrada Esercito. L'altra gara in programma, il derby tra i Vigili Urbani di Marsala e i Vigili Urbani di Trapani si è conclusa con l'affermazione dei libbetani. Il punteggio è stato perentorio 3 a 0, e le reti sono state segnate da Fabiano, Amodeo e Genna. Entrambe le squadre erano ferme a zero punti. Con questa vittoria, gli uomini di Trapani hanno cancellato lo zero in classifica e sono rilanciati in questo interessante torneo organizzato dall'AICS. Va sottolineato, però, il fatto che la correttezza che ha contraddistinto questa gara che onora il torneo. In particolare c'è da citare la cordialità dei VV.UU. marsalesi che a fine gara, hanno offerto ai colleghi di Trapani la tradizionale bottiglia di «Marsala». SALVATORE VASSALLO

## Il «Canottieri 1978» alla squadra di Radio Scirocco al posto d'onore la Gentleman (Falce cannoniere)

Si è concluso sabato al cospetto di oltre duemila persone l'edizione 1978 del torneo di calcio «Canottieri 1978». Organizzato dal Circolo canottieri di Trapani e curato in prima persona da Vito Carlotta, Nino Riveuto e Giuseppe Asaro questa edizione ha visto in gara otto squadre: Radio Scirocco, Testi-Rotini, Elettronica Garuso, La Bettolaccia, Gentleman, Birreria, Baby e L'Abbellite. Il torneo, durato quasi due settimane, ha visto ogni sera al campo dei canottieri migliaia di persone di ogni età, questo sta a testimoniare che l'iniziativa riscuote il massimo favore da parte della città, tadinanza e rappresentanza per i trapanesi un appuntamento an-

nuale dal quale non si può prescindere. Folklore, sport, divertimento, sono un tutt'uno in questa manifestazione popolare che tra l'altro vede in gara molti giocatori di enome come Celano, Picano, De Francis, Falce, Gabriele, Sorrentino, Catalano e tanti altri ancora.

In questa edizione 1978, non sono mancati le discussioni, ma alla fine tutto è andato per il meglio e gli organizzatori possono essere contenti di aver portato a termine un'impresa veramente apprezzabile. Tra i particolari particolari passiamo alla finalissima che ha visto di fronte la fortissima squadra di Radio Scirocco e quella del Gentleman. Radio

Scirocco in quest'ultima gara, che valeva il titolo, ha schierato Falce, Murador, Catalano, Romito, Minetto e Castelli; la Gentleman: Riveuto, Candia, Cintura, Celano, Sorrentino, A. daino, ha arbitrato, tranquillamente, Pio Di Bella. La gara è stata appannaggio di Radio Scirocco che ha vinto per 3 a 3 assicurandosi l'ambito trofeo per il 1978.

Richissimi i premi in palio che sono stati offerti dalla B. del Popolo, Provincia, Cassa Rurale Xitta, MAP, Camera di Commercio, Gruppo Sportivo Consorzio Birgi, dalla Ditta Pussycat e da Pino Maiorca. Il trofeo per il miglior canottiere del campionato è stato offerto a Salvatore Falce (19

reti), mentre al portiere Cosantino (Birreria), è andato un premio speciale. La targa come giocatore più simpatico è andata a Prosperini. Hanno ricevuto premi i portieri Riveuto, Giglio, Minetto e Mauro. Una targa offerta dalla Flora Giapponese è stata donata all'AICS ed altro riconoscimento al Comitato Organizzatore. Si sono alternati in campo gli arbitri Roccaforte, Romano, Di Bella, Salasso. Grande entusiasmo alla fine del torneo tra le file di Radio Scirocco con il «Bolognaggon» e l'«Aicamo» che hanno onorato la sua squadra. Presente, ma non ha giocato, il dinamico Angelo Ruggeri (squadra ilficato).

arcangelo palermo direttore responsabile  
marlo serrano redattore capo  
decreto di registrazione tribunale di trapani n. 134 del 12.2.1977  
coop. editrice «il corriere»  
direzione redazione amministrazione pubblicità  
via xxx genalo 19 91100 trapani telefono (0923)24356  
abbonan. annuo L. 10.000  
arti grafiche corrao spa via garibaldi 118 - trapani